

delle gabelle ammontarono a 60 milioni e gl'introiti a 234, ma io ritengo che egli abbia lasciato fuori le spese del dazio-consumo.

Il Ministero delle finanze pel dazio-consumo non ha che mezzo milione di spese, ma chi sopporta le spese del dazio-consumo è il comune, e chi paga le spese, chi dà i profitti alla società appaltatrice del dazio consumo? È il contribuente.

Del resto, io ho parlato d'imposte indirette, vi ho unito il lotto nel mio conto dei 100 milioni di spese: ho detto che l'anno scorso noi abbiamo speso 100 milioni per incassarne 286; questa rettifica mi basta perchè i rendiconti dei capitoli delle finanze la possono confermare chiaramente a tutti.

CAMBRAY-DIGVY, ministro per le finanze. Senza trattene a lungo la Camera, debbo dichiarare che non posso ammettere questa cifra di 100 milioni di spesa, di fronte a quello che ha detto l'onorevole Semenza.

SEMEZZA. È un capitolo del bilancio.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io fo osservare che egli calcola come spese anche quelle della produzione del tabacco che non sono a carico dei contribuenti, perchè questo è un *fond de roulement*.

Se egli ne calcola solamente il frutto, io ne convingo; ma la cifra messa nel bilancio deve essere tratta.

Molte altre cose avrei da osservare, ma per non far perder tempo alla Camera, mi contenterò di ciò che ho detto, nella fiducia che basti a metterla in guardia contro i risultati portati dall'onorevole Semenza.

PRESIDENTE. Metto a partito il capitolo 131, *Persone delle direzioni*, lire 1,745,000.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti sedici capitoli:)

Capitolo 132, *Spese d'ufficio e di giro*, lire 197,000.

Capitolo 133, *Fitti locali per gli uffizi delle direzioni*, lire 50,000.

Capitolo 134, *Spese di materiale e diverse per le direzioni*, lire 50,000.

Capitolo 135, *Soldo ed assegni alle guardie doganali*, lire 11,000,000.

Capitolo 136, *Fitto di locali in servizio delle guardie doganali*, lire 380,000.

Capitolo 137, *Spese di casermaggio e diverse per le guardie*, lire 630,000.

Capitolo 138, *Riparazione e manutenzione dei piroscafi, delle paranzelle ed altri legni doganali, e sostituzione di battelli che si rendono inservibili*, lire 445,000.

Capitolo 139, *Sussidi alle guardie doganali, agli operai delle manifatture dei tabacchi e delle saline, ed alle loro vedove*, lire 80,000.

Capitolo 140, *Spese di giustizia e quote di riparto agl'impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni*, lire 400,000.

Capitolo 141, *Lavori di riparazione ed adattamento di locali demaniali, e riparazione e manutenzione ordinaria di ponti e di strade ad uso dell'amministrazione gabellaria*, lire 400,000.

Dogane — Capitolo 142, *Personale*, lire 3,456,000.

Capitolo 143, *Spese d'ufficio e indennità*, lire 110,560.

Capitolo 144, *Fitto locali*, lire 165,000.

Capitolo 145, *Spese di materiale per le dogane*, lire 424,000.

Capitolo 146, *Restituzione di diritti e rimborso di depositi*, lire 220,700.

Capitolo 147, *Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani*, lire 25,000.

Dazio-consumo — Capitolo 148, *Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti indebitamente riscossi*, lire 556,000.

MORELLI SALVATORE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MORELLI SALVATORE. Molte insistenze vennero fatte in quest'Aula al ministro delle finanze, anche, se non erro, dall'onorevole deputato Pepoli, per emettere disposizioni contro l'abuso dei pubblicani nell'esigere il dazio-consumo sulla carne suina, macellata nei comuni aperti ad uso privato.

Si disse che sotto il pretesto di questo balzello si esercitava un'odiosa inquisizione nel santuario domestico dei cittadini, dei quali, in onta allo Statuto, violavasi libertà e domicilio, destando un malumore che potea generare gravissimi dissidii.

L'onorevole ministro promise che vi avrebbe immanente provveduto; ma dai reclami che pervengono ogni giorno a me e ad altri colleghi dalle varie provincie del regno, si rivela che le cure del più pesante dei portafogli non glielo abbiano finora permesso.

Per non intrattenere la Camera con la esposizione di tutti questi reclami, volendo constatare la urgenza della chiesta misura, prima dirò che una Commissione di eletti cittadini di Carinola è venuta a darmi l'incarico di premurarne il Governo, e poi leggerò la seguente lettera di un patriota di Lauro, nella quale è con precisione designata la posizione dei fatti.

Questi, dopo aver accennato alla miseria sempre più crescente in quei comuni pel ridestarsi del brigantaggio, viene a dire:

« Son due anni che vige la tassa sulla macellazione dei maiali, e non ancora si è constatato dalle autorità locali, se coloro che li ammazzano per uso esclusivo di famiglia debbano, oppur no, pagare la tassa.

« Se vogliamo stare alla ragione naturale, la tassa di macellazione dovrebbe colpire il pubblico macellaio che macella per pubblico consumo, e non così il proprietario che uccide per comodo di famiglia.

« Intanto nell'incertezza chi paga e chi no lire otto per ogni maiale. S'implora il parere delle autorità locali e non se ne ha risposta soddisfacente. Se il particolare macella per uso proprio e non rivela, eccogli